



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 ottobre 2026

PRIMO PIANO:

- Il 17 ottobre anche l'Uisp a Roma su La via maestra. Su [Uisp Nazionale](#); "La Via Maestra" torna in piazza: ci sarà la diretta. Su [Collettiva](#)
- Titoli di solidarietà: "Una buona notizia il via libera dell'Ue". Su [Forum Terzo Settore](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Istat: 5,4 milioni di persone in povertà assoluta nel 2025, sono il 9,3%. Su [Ansa](#); La povertà assoluta non arretra: nel Mezzogiorno colpisce quasi un adolescente su cinque. Su [Vita](#); Dati Istat sulla povertà minorile: 1 minore su 8 in povertà assoluta. Su [Save The Children](#)
- Runts, le pratiche si inviano senza firma digitale. Su [Cantiere Terzo Settore](#)

- Aggressioni in minicar a Roma: se i ragazzi lo hanno fatto "per gioco" è anche un po' colpa nostra. Su [FanPage](#)
- Come Israele scredita i giornalisti. Su [Internazionale](#)
- Io, pilota di guerra: "L'unica vittoria è nel potere del seme". Su [Giornale Radio Sociale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Latina: 4° edizione di "Fondi in rosa", la corsa-camminata nel segno della prevenzione. Su [H24Notizie](#) e [LatinaNews](#)
- Uisp Ascoli Piceno: Paolo Pavoni riconquista il primato nel ciclocross. Su [Quotidianosportivo](#)
- Uisp Brescia: 4° edizione di OspitiAmo Run, la corsa-camminata per le persone fragili e senza fissa dimora. Su [BSNews](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- La [45 esima edizione della Stralanciano, inserita nel calendario Corrilabruzzo Uisp](#)



Nazionale

Il 17 ottobre anche l'Uisp a Roma su La via maestra

Corteo dalle 13.30 da Piazza della Repubblica a Piazza del Popolo per la manifestazione nazionale promossa da oltre cento associazioni

La Via Maestra torna in piazza sabato 17 ottobre a Roma con una manifestazione nazionale promossa dalla Cgil e da oltre cento associazioni laiche e cattoliche, per rivendicare, come affermano gli organizzatori “un Paese fondato sul lavoro, sulla giustizia sociale, sull’uguaglianza e sulla pace, così come indicato dalla Costituzione. La nostra Via Maestra”.

Il concentramento è previsto alle ore 13.30 in Piazza della Repubblica. Da lì partirà il corteo che arriverà in Piazza del Popolo dove si alterneranno gli interventi dal palco. **Anche l’Uisp, tra le associazioni promotrici de La via maestra, sarà a Roma con i suoi striscioni.**

La manifestazione rilancia **proposte e rivendicazioni** che mettono al centro il lavoro, la pace, l’ambiente, il welfare, la Costituzione.

La Costituzione indica una strada precisa: un Paese fondato sul lavoro, sulla giustizia sociale, sull’uguaglianza, sulla pace. Questa strada è ancora la nostra Via Maestra. Oggi, però, l’Italia va nella direzione opposta.

Il lavoro è più povero e precario. I salari sono troppo bassi, la ricchezza si concentra e le disuguaglianze crescono, troppe persone lavorano ma non riescono ad arrivare a fine mese. Per migliaia di giovani l’unica possibilità di costruirsi un futuro è emigrare.

La sanità e la scuola pubbliche sono sempre più in difficoltà. Si taglia il pubblico a vantaggio del privato, le liste d’attesa si allungano, curarsi è sempre più costoso, manca personale. Anche nell’istruzione si continuano a ridurre le risorse, mentre aumentano i divari sociali e territoriali.

Il nostro sistema produttivo perde pezzi. Crisi industriali, delocalizzazioni e mancanza di investimenti mettono a rischio posti di lavoro e interi territori. La transizione ecologica, urgente per contrastare la crisi climatica in atto, viene rallentata invece di essere trasformata in un’occasione per creare buona occupazione, innovazione e sviluppo.

L’emergenza climatica è drammatica. L’aumento delle temperature e la crisi energetica generata dalle guerre e dai conflitti geopolitici richiedono con urgenza politiche per la giusta transizione fondate non sul nucleare, già bocciato per due volte dalle cittadine e dai cittadini italiani, sulla difesa del territorio, sulle fonti rinnovabili, sul risparmio energetico, le uniche misure in grado di abbattere strutturalmente il costo delle bollette, rinnovare il nostro sistema industriale, tutelare il lavoro.

Il costo della vita è insostenibile. Carrello della spesa, casa, energia e trasporti assorbono gran parte dei salari e delle pensioni. E il sistema fiscale continua a pesare soprattutto sui redditi fissi, mentre grandi ricchezze, rendite ed extraprofitti esplodono e vengono tassati meno di stipendi e pensioni.

Si tagliano salari, sanità, scuola, previdenza e servizi pubblici per investire decine di miliardi nel riarmo. Portare la spesa militare verso il 5% del Pil significa sottrarre enormi risorse alle vere priorità dei cittadini. Noi chiediamo un'altra sicurezza: quella di un lavoro sicuro, di una casa, di un'istruzione di qualità, del diritto alla salute e di un'economia di pace. Una sicurezza che si garantisce con accoglienza e integrazione, non alzando muri.

La democrazia va difesa. La libertà di informazione va garantita e il diritto di manifestare, protestare e dissentire non può essere considerato un problema di ordine pubblico. I decreti sicurezza restringono gli spazi del dissenso; l'Autonomia differenziata spacca l'Italia; la controriforma elettorale aggrava la crisi di rappresentanza, compromette gli equilibri istituzionali e concentra tutto il potere nelle mani di un governo di minoranza nel Paese.

Il 17 ottobre scendiamo in piazza per:

PIÙ SALARI, MENO PRECARIETÀ

Aumentare stipendi e pensioni, cancellare i contratti precari, contrastare il lavoro povero e il divario retributivo tra donne e uomini.

UN FISCO DAVVERO GIUSTO

Combattere l'evasione; ridurre il carico fiscale su salari e pensioni; tassare extraprofitti, rendite e grandi ricchezze; garantire la progressività fiscale: chi ha di più deve contribuire di più.

SANITÀ E ISTRUZIONE PUBBLICHE PER TUTTE E TUTTI

Portare il finanziamento della sanità pubblica al 7,5% del Pil e quello per l'istruzione al 5%. Assumere personale, ridurre le liste d'attesa, garantire servizi pubblici di qualità in ogni parte del Paese.

LAVORO E AMBIENTE, INSIEME

Investire in una vera politica industriale e guidare la transizione ecologica creando buona occupazione. Industria, energia, mobilità, agricoltura e tutela del territorio devono essere parte dello stesso progetto.

PACE, NON RIARMO

No all'aumento della spesa militare. Sì alla diplomazia, alla cooperazione, al disarmo e a una politica di pace.

LIBERTÀ DI DISSENSO

Difendere il diritto di manifestare democraticamente, garantire gli spazi sociali, abrogare le norme dei decreti sicurezza che limitano gli spazi di libertà e partecipazione.

DIFENDERE E ATTUARE LA COSTITUZIONE

Difendere l'equilibrio tra i poteri, l'uguaglianza dei diritti, l'unità del Paese; promuovere la rappresentanza e la partecipazione democratica.



“La Via Maestra” torna in piazza: la diretta

Sabato 17 ottobre a Roma la manifestazione nazionale promossa dalla Cgil e da oltre cento associazioni laiche e cattoliche. Tutti gli interventi dal palco

Redazione

16 ottobre 2026 • 09:15

“Un Paese fondato sul lavoro, sulla giustizia sociale, sull’uguaglianza e sulla pace, così come indicato dalla Costituzione”. La Via Maestra torna in piazza sabato 17 ottobre a Roma con una manifestazione nazionale promossa dalla Cgil e da oltre cento associazioni laiche e cattoliche, per rivendicare, come affermano gli organizzatori Il concentramento è previsto alle ore 13.30 in Piazza della Repubblica. Da lì partirà un corteo che arriverà in Piazza del Popolo, dove si alterneranno gli interventi dal palco in diretta su *Collettiva* a partire dalle ore 15. Le conclusioni saranno affidate al segretario generale della Cgil Maurizio Landini.

I TEMI

Più salari, meno precarietà. Aumentare stipendi e pensioni, cancellare i contratti precari, contrastare il lavoro povero e ridurre il divario retributivo tra donne e uomini.

Un fisco davvero giusto. Combattere l'evasione, ridurre il carico fiscale su salari e pensioni, tassare extra profitti, rendite e grandi ricchezze e garantire la progressività fiscale: chi ha di più deve contribuire di più.

Sanità e istruzione pubbliche per tutte e tutti. Portare il finanziamento della sanità pubblica al 7,5% del Pil e quello per l'istruzione al 5%, assumere personale, ridurre le liste d'attesa e garantire servizi pubblici di qualità in ogni parte del Paese.

Accesso alla casa. Realizzare un diverso Piano Casa che risponda alla domanda abitativa debole con offerta di alloggi pubblici e sociali, che metta in sicurezza il patrimonio abitativo pubblico e ne migliori l'efficienza energetica.

Lavoro e ambiente, insieme. Investire in una vera politica industriale e guidare la transizione ecologica creando buona occupazione. Industria, energia, mobilità, agricoltura e tutela del territorio devono essere parte di un progetto.

Pace, non riarmo. No all'aumento della spesa militare. Sì alla diplomazia, alla cooperazione, al disarmo e a una politica di pace.

Libertà di dissenso. Difendere il diritto di manifestare democraticamente, garantire gli spazi sociali e abrogare le norme dei decreti sicurezza che limitano gli spazi di libertà e partecipazione.

Difendere e attuare la Costituzione. Difendere l'equilibrio tra i poteri, l'uguaglianza dei diritti e l'unità del Paese, promuovere la rappresentanza e la partecipazione democratica.



FORUM TERZO SETTORE

Titoli di solidarietà: “Una buona notizia il via libera dell’Ue”

16 Ottobre 2026

“Apprendiamo con piacere la notizia, **annunciata dal Viceministro Maria Teresa Bellucci, del via libera dell’Unione europea ai titoli**

di solidarietà. Si tratta di nuovi strumenti di **finanza sociale**, emessi dagli istituti di credito, con i quali si potranno finanziare le attività del Terzo settore: un passo importante per aumentare la capacità delle organizzazioni di generare valore sui territori”. Lo dichiara **Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore.**

“L’esclusione dei titoli di solidarietà dalla categoria degli ‘aiuti di Stato’ rappresenterebbe l’ulteriore riconoscimento, dopo quello arrivato con la comfort letter dello scorso anno, della **specificità del Terzo settore**: un comparto socio-economico che persegue l’interesse generale e che necessita non di agevolazioni, ma di strumenti adatti alle sue caratteristiche”.

“L’auspicio è che **questi nuovi strumenti siano di supporto soprattutto alle realtà più piccole**, che faticano a realizzare investimenti e che spesso si trovano costrette a ridurre le loro attività o addirittura a rinunciare a svolgerle per mancanza di risorse. Ci auguriamo, inoltre, che i titoli di solidarietà si sviluppino insieme a una **più ampia politica di sostegno all’accesso al credito del Terzo settore**, per aumentare l’impatto delle attività sociali di cui beneficia tutta la collettività” conclude Moretti.



Istat: 5,4 milioni di persone in povertà assoluta nel 2025, sono il 9,3%

In lieve calo sul 2024, le famiglie in difficoltà sono 2,1 milioni. Fra gli operai l'incidenza è doppia rispetto alla media degli occupati

Nel 2025, si stima che siano oltre 2,1 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta, per un totale di 5,4 milioni di individui.

Lo rileva l'Istat sottolineando che in termini percentuali, l'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie è pari all'8%, in lieve calo rispetto al 2024 (8,4%), e al 9,3% tra le persone (9,8% nel 2024). L'incidenza della povertà assoluta per le famiglie composte solamente da italiani è pari al 5,9%, sale al 26,7% tra quelle con almeno uno straniero e raggiunge il 29,4% tra le famiglie composte esclusivamente da stranieri.

L'Istat sottolinea che è stabile l'incidenza della povertà relativa che tra le famiglie si attesta al 10,8%, dal 10,9% del 2024, e tra gli individui al 14,8% (dal 14,9%). Sono oltre 2,8 milioni le famiglie in povertà relativa, per un totale di quasi 8,7 milioni di individui. L'incidenza della povertà assoluta si riduce in modo significativo nel Mezzogiorno passando dal 10,5% al 9,6% ma cala in tutte le ripartizioni con il Centro che registra la percentuale più bassa (dal 6,5% scende al 6,3%).

Nel Mezzogiorno le famiglie povere sono 813mila, seguite dal Nord-ovest (568mila famiglie, 7,7%) e dal Nord-est (386mila famiglie, 7,4%); il Centro mostra, anche nel 2025, i valori più bassi (338mila famiglie, 6,3%). Tra le

famiglie assolutamente povere, il 38,6% risiede nel Mezzogiorno (39,8% nel 2024), il 45,3% al Nord (44,5% nel 2024) e il restante 16,1% al Centro (15,7% nel 2024). L'incidenza di povertà assoluta diminuisce all'aumentare dell'età, passando dal 12,5% fra i minori (per un totale di 1 milione 136mila), al 12,1% fra i giovani di 18-34 anni (quasi 1 milione 198mila), all'8,9% per i 35-64enni e al 6,1% fra gli over 65 (oltre 891mila).

L'intensità della povertà assoluta, che misura in termini percentuali quanto la spesa mensile delle famiglie povere sia mediamente al di sotto della linea di povertà (cioè "quanto poveri sono i poveri"), si conferma stabile a livello nazionale (18,5%), nel Nord (18,2%, con valori pari al 18,5% nel Nord-ovest e 17,8% nel Nord-est) e nel Centro (18,2%), mentre nel Mezzogiorno si segnala un lieve incremento: le stime salgono al 19,0%, dal 18,5% del 2024. L'incidenza di povertà assoluta si conferma più alta tra le famiglie con un elevato numero di componenti: raggiunge il 19,2% tra quelle che ne hanno cinque o più e il 10,5% tra quelle con quattro, mentre scende all'8,4%, un valore comunque superiore alla media, tra le famiglie di tre componenti.

Superiori alla media i valori dell'incidenza per le famiglie monogenitore tra le quali più di una su 10 (11,5%) è in povertà assoluta. L'incidenza di povertà assoluta diminuisce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento: se quest'ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, l'incidenza è pari al 4,4%; è oltre due volte più elevata (11,9%) se la persona di riferimento ha al massimo la licenza di scuola media e aumenta ulteriormente, salendo al 12,3%, per le famiglie in cui la persona di riferimento ha conseguito al massimo la licenza di scuola elementare.

Il 14,3% degli operai pur lavorando risulta in povertà assoluta. Lo rileva l'Istat sottolineando che il dato del 2025 è in calo rispetto al 15,6% registrato nel 2024. Nel complesso degli occupati la povertà scende dal 7,9% al 7,7% mentre tra i dipendenti cala dall'8,7% all'8,5% mentre per dirigenti, quadri e impiegati sale dal 2,9% al 3,6%. Per gli indipendenti la povertà assoluta resta stabile al 5,2% mentre per le persone in cerca di occupazione cala dal 21,3% al 20,7%.

Per i ritirati dal lavoro l'incidenza della povertà assoluta diminuisce dal 5,8% al 5,2%. Le soglie di povertà assoluta rappresentano i valori rispetto ai quali si confronta la spesa per consumi di una famiglia al fine di classificarla

assolutamente povera o non povera. Ad esempio, per un adulto (di 30-59 anni) che vive solo se risiede in comune centro dell'area metropolitana in Piemonte, la soglia di povertà è pari a 933,04 euro mensili; in Sicilia è pari a 773,25 euro mensili; se risiede in comune centro dell'area metropolitana della Lombardia, a 1.256,37 euro; mentre se risiede in un piccolo comune della Puglia tale soglia è pari a 728,87 euro.

Nel 2025, la povertà assoluta coinvolge oltre 1 milione 136mila minori, il 12,5% dei minori residenti, con una percentuale in calo rispetto al 13,8% registrato nel 2024. Lo rileva l'Istat spiegando che l'incidenza varia dal 10,7%, per il Centro al 15,2% del Mezzogiorno. Per la classe di età 7-13 anni si passa dal 14,9% al 12,1%. Tra le coppie, la diffusione del fenomeno aumenta al crescere del numero di figli minori (7,8% per le coppie con un figlio minore, 10,0% per quelle con due figli minori e 17,7% se i figli minori sono almeno tre), attestandosi su valori elevati anche tra le famiglie monogenitore (11,6%).

Anche per le famiglie con minori si conferma l'associazione tra diffusione della povertà assoluta e condizione lavorativa/posizione nella professione della persona di riferimento: tra le famiglie di occupati, l'incidenza più elevata si rileva se il persona di riferimento è operaio e assimilato (15,5%), seguite da quelle con persona di riferimento inquadrata come "altro indipendente" (10,5%).

Arriva al 21,1% per le famiglie con minori in cui la persona di riferimento non è occupata. Nei comuni centro dell'area metropolitana, rispetto alle altre tipologie comunali, si registrano i valori più elevati dell'incidenza per le famiglie con minori (13,4%). Nei comuni più piccoli, fino a 50mila abitanti le stime arrivano al 9,9% e nei comuni periferia dell'area metropolitana e i comuni di oltre i 50mila abitanti sono pari al 12,3%.

Il legame tra cittadinanza e condizione socio-economica si evidenzia anche tra le famiglie con minori: tra quelle composte solamente da italiani l'incidenza si attesta al 7,8% e diventa quattro volte più elevata (31,4%) se composte unicamente da stranieri (si ferma al 27,8% nel caso della famiglia con minori in cui sia presente almeno un componente straniero). Rispetto al 2024, le famiglie con minori dove sono presenti stranieri (sia quelle costituite solamente da stranieri sia quelle in cui è presente almeno uno

straniero) registrano comunque una riduzione dei valori dell'incidenza di povertà assoluta.

Nel 2024, il numero di imprese industriali e dei servizi è cresciuto "in misura contenuta" (+0,5% rispetto all'anno precedente) attestandosi a poco più di 4,5 milioni di unità. Lo sottolinea l'Istat precisando che la dinamica è stata determinata principalmente dai servizi, cresciuti dello 0,8%. Il valore aggiunto in termini nominali, pari a oltre 1.100 miliardi nel 2024, cresce del 2,5% sostenuto dai servizi (+4,2%) e, in misura minore, dall'industria in senso stretto (+0,6%); in calo il valore aggiunto delle costruzioni (-0,5%). La crescita del valore aggiunto nei servizi è trainata da attività professionali, scientifiche e tecniche (+0,9 p.p.) e da attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, Servizi di informazione e comunicazione e Trasporto e magazzinaggio (+0,6 p.p. ciascuno). L'incremento complessivo dell'occupazione è dell'1,1%, superiore alla media nei servizi (+1,3%) e più elevato per le grandi (3,8%) e medie (2,5%) imprese. Le imprese organizzate in gruppi (poco più di 200mila imprese) crescono, in termini di numerosità, del 4,8% e generano il 66,4% del fatturato e il 58,7% del valore aggiunto dell'industria e dei servizi.



La povertà assoluta non arretra: nel Mezzogiorno colpisce quasi un adolescente su cinque

Istat fotografa un quadro stabile rispetto al 2024: sono in povertà assoluta 5,4 milioni di persone, tra cui oltre 1,13 milioni di minori. Nel 2015 il fenomeno riguardava il 7,4% della popolazione, contro il 9,3% attuale; tra bambini e ragazzi l'incidenza è passata dal 9,4% al 12,5%. Il lavoro non sempre protegge e l'affitto resta un forte fattore di svantaggio: è povera una famiglia in locazione su cinque. Nel Mezzogiorno la quota raggiunge il 17,8% tra gli adolescenti.

La povertà non accenna a diminuire, nel nostro Paese, ma resta pressoché immobile rispetto allo scorso anno: **5,4 milioni di persone** non possono permettersi i beni e i servizi considerati essenziali per una vita dignitosa. Tra loro, **1,13 milioni sono bambini e ragazzi**. È la fotografia dell'Italia nel 2025 restituita dal nuovo rapporto Istat sulla povertà: rispetto al 2024, le stime nazionali diminuiscono leggermente, ma rispetto a 10 anni fa la situazione si è pesantemente aggravata.

Leggi anche: Il 35,2% delle famiglie di soli stranieri è in povertà assoluta. Le cinque richieste dell'Alleanza, oltre lo slogan della remigrazione

Povertà assoluta: in 10 anni è aumentata di quasi 2 punti

Nel 2025 le persone in povertà assoluta sono circa **5 milioni e 435mila, contro 5 milioni e 744mila nel 2024**. L'incidenza passa **dal 9,8% al 9,3%**. Le famiglie sono poco più di 2,1 milioni, l'8% del totale, rispetto ai 2,2 milioni e all'8,4% dell'anno precedente. Trattandosi di stime campionarie, questi scarti non permettono di parlare di una riduzione del fenomeno. Il confronto più significativo è invece quello con il 2015: **in dieci anni, l'incidenza della povertà assoluta è aumentata di quasi due punti percentuali (da 7,4 a 9,3%)**.

In povertà assoluta oltre il 12% dei minori

Preoccupa soprattutto il dato sui minori: il **12,5% è in povertà assoluta**. La quota è inferiore al 13,8% del 2024, ma la differenza non è statisticamente significativa. Un miglioramento significativo si registra invece nella fascia tra 7 e 13 anni, dove l'incidenza scende **dal 14,9% al 12,1%**. Resta ampio il divario rispetto al 2015: allora era povero il 9,4% dei minori, 3,1 punti percentuali in meno rispetto a oggi.

La presenza di figli continua ad accompagnarsi a una maggiore esposizione alla povertà: **tra le famiglie con almeno tre minori, la quota è del 20,4%**, dato leggermente migliore rispetto al 22,3% del 2024. Le famiglie povere in cui vive almeno un minore sono 656mila, **l'11,2% del totale delle famiglie con minori**: nel 2024 erano 734mila, pari al 12,3%.

La povertà tra giovani e anziani

Anche tra i **giovani di 18-34 anni** il disagio resta elevato: quasi 1,2 milioni sono in povertà assoluta, il **12,1%**. In questo caso, la situazione è leggermente peggiorata rispetto all'11,7% del 2024. Nel confronto decennale, l'incidenza risulta **superiore di 2,2 punti**.

Gli **anziani** rimangono meno esposti delle altre fasce d'età, ma anche per loro il livello attuale supera quello di dieci anni fa: il **6,1% degli ultrasessantacinquenni è in povertà assoluta, rispetto al 4,5% del 2015**.

La povertà tra gli adolescenti del Sud

Anche il luogo in cui si cresce conta. **Nel Mezzogiorno è in povertà assoluta il 15,2% dei minori**, contro l'11,2% del Nord e il 10,7% del Centro. Tra gli **adolescenti di 14–17 anni residenti nel Mezzogiorno la quota raggiunge il 17,8%**: quasi uno su cinque. Nel 2024 era il 15,7%.

Lavoro e povertà: in difficoltà il 14,3% delle famiglie operaie

Avere un'occupazione protegge, ma non mette sempre al riparo. **Tra le famiglie con persona di riferimento occupata, l'incidenza della povertà assoluta è del 7,7%**. Le differenze tra le posizioni professionali sono marcate: quando la persona di riferimento è un **operaio** o assimilato, è povero il **14,3%** delle famiglie. Conta anche il titolo di studio: è in povertà assoluta il **4,4%** delle famiglie con persona di riferimento almeno **diplomata**, contro l'**11,9%** di quelle in cui ha al massimo la **licenza media**. Il divario diventa particolarmente evidente restringendo lo sguardo alle **famiglie con minori**: quando la persona di riferimento è **dirigente, quadro o impiegato**, l'incidenza è del **4,2%**; se è **operaio** o assimilato, del **15,5%**, quasi quattro volte tanto.

Affitti e povertà: quasi un milione di famiglie non arriva ai consumi essenziali

Il rapporto tra condizione economica e abitativa è particolarmente netto. Nel 2025 sono **999mila le famiglie in affitto in povertà assoluta**: il **20,9% degli affittuari**, contro il **4,5% dei proprietari**. Tra le **famiglie con minori in affitto**, è povero il **28,7%**, un dato nettamente superiore rispetto al **6%** relativo alle famiglie proprietarie di casa. Pesa anche la cittadinanza: è **povero il 14,9% delle famiglie in affitto di soli italiani**, contro il **32,8% di quelle con almeno uno straniero**.

Famiglie straniere: un miglioramento, ma il divario resta ampio

Un segnale di **miglioramento** significativo riguarda le **famiglie con almeno un componente straniero**: l'incidenza della povertà assoluta scende **dal 30,4% al 26,7%**. Tra quelle composte **soltanto da stranieri** passa **dal 35,2% al 29,4%**. Resta però una distanza molto ampia dalle **famiglie di soli italiani**, per le quali la quota è del **5,9%**. Il miglioramento riguarda anche le famiglie con minori composte soltanto da stranieri: l'incidenza scende significativamente dal **40,5% al 31,4%**.

La geografia della povertà: i miglioramenti nei piccoli comuni

Un dato interessante riguarda la povertà nei piccoli comuni (fino a 50mila abitanti), esclusi quelli delle periferie metropolitane: qui la povertà familiare **diminuisce significativamente dall'8,9% al 7,4%**. Il miglioramento si osserva al Centro, dal 7,9% al 5,4%, e nel Mezzogiorno, dall'11% all'8,2%.

Povertà relativa: oltre un terzo delle famiglie con tre figli minori

Anche la povertà relativa rimane stabile: riguarda oltre **2,8 milioni di famiglie** (il 10,8%) e quasi 8,7 milioni di persone (il 14,8%). Qui sono particolarmente marcate le differenze territoriali: la povertà relativa riguarda il **19,5% delle famiglie del Mezzogiorno, contro il 7% del Nord e il 5,9% del Centro**. Tra le famiglie con almeno tre figli minori arriva al **35,5%**, oltre tre volte alla media nazionale.



Save the Children

Dati Istat sulla povertà minorile: 1 minore su 8 in povertà assoluta

In Italia **1,14 milioni** di bambini, bambine e adolescenti vivono in **povertà assoluta**, pari a un minore su otto (12,5%). È quanto emerge dai **nuovi dati ISTAT relativi al 2025** che, nonostante alcuni segnali di miglioramento, confermano una profonda emergenza sociale nel nostro Paese.

La povertà continua a privare troppi bambini delle opportunità necessarie per crescere, studiare e costruire il proprio futuro.

Chiediamo che il contrasto alla povertà minorile diventi un pilastro della prossima legge di bilancio, attraverso investimenti strutturali capaci di ridurre le disuguaglianze e garantire a tutti pari opportunità.

Povertà minorile in Italia: i dati ISTAT 2025

Secondo i **dati ISTAT**, nel 2025 il **12,5% dei minori in Italia vive in condizioni di povertà assoluta**, per un totale di circa 1,14 milioni di bambini e adolescenti, rispetto agli 1,28 milioni del 2024. Una diminuzione che rappresenta un segnale positivo, ma che non cancella la gravità di una condizione che continua a compromettere il futuro di un'intera generazione.

Le **disuguaglianze** restano profonde, soprattutto tra territori e tipologie familiari:

- **Nel Mezzogiorno, il 15,2% dei minori vive in povertà assoluta**, contro il 10,7% del Centro Italia.
- **L'11,2% delle famiglie con figli minori** si trova in condizioni di **povertà assoluta**.
- Tra le famiglie con **tre o più figli minori**, l'incidenza sale al **17,7%**.
- Nelle famiglie con minori composte esclusivamente da **cittadini stranieri**, la povertà assoluta raggiunge il **31,4%**, contro il 7,8% delle famiglie composte da soli cittadini italiani.

Povertà: le conseguenze sul futuro dei bambini

Crescere in povertà non significa soltanto avere meno risorse economiche. Significa anche rischiare di dover rinunciare a esperienze e opportunità fondamentali per il proprio sviluppo, dall'istruzione allo sport, dalle attività culturali alle occasioni di socialità.

L'aumento del peso delle spese essenziali, come casa, energia, trasporti e alimentazione, sui bilanci familiari rischia infatti di costringere molte famiglie a ridurre proprio quelle attività che contribuiscono al benessere e alla crescita dei più giovani.

La povertà minorile rischia così di trasformarsi in una condizione che si trasmette da una generazione all'altra, alimentando un circolo di disuguaglianze sempre più difficile da interrompere.

Come sottolinea **Giorgia D'Errico, Direttrice Relazioni istituzionali di Save the Children**:

“In Italia la **povertà minorile** non è un fenomeno temporaneo, ma **sempre più una condizione cronica**. Si sta consolidando sotto i nostri occhi come un fattore strutturale che si tramanda dai genitori ai figli, cristallizzando le disuguaglianze e bloccando sul nascere l'ascensore sociale del Paese”.

Contrastare la povertà minorile: le nostre richieste al Governo

Di fronte a questa emergenza, **chiediamo che il contrasto alla povertà minorile sia al centro della prossima legge di bilancio**, attraverso politiche pubbliche e investimenti di lungo periodo che garantiscano a ogni bambino e bambina le stesse opportunità, indipendentemente dalle condizioni economiche della famiglia in cui nasce.

In particolare, chiediamo di intervenire su alcune priorità:

- Rafforzare il **sostegno economico** alle famiglie con figli e promuovere l'**occupazione femminile**.
- Potenziare i **servizi educativi** fin dalla prima infanzia, per prevenire le disuguaglianze nei primi anni di vita.
- **Garantire la mensa scolastica** a tutti gli alunni della scuola primaria, gratuitamente per chi vive in condizioni di povertà, riconoscendola come servizio pubblico essenziale. Oggi, in Italia, ne beneficia poco più di 6 bambini su 10.

- **Investire in spazi socioeducativi pubblici e gratuiti**, soprattutto nelle aree più fragili, per offrire a bambini e adolescenti opportunità educative, sportive, culturali e di socialità. Per contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale, riteniamo fondamentale che ogni bambino e adolescente possa accedere a luoghi sicuri e inclusivi, anche al di fuori dell'orario scolastico. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo promosso una proposta di legge già depositata alla Camera, sottoscritta trasversalmente dalle forze politiche e ora in attesa di discussione.

La povertà minorile non deve diventare un destino segnato fin dalla nascita. Continuiamo a chiedere investimenti strutturali nell'infanzia e politiche capaci di spezzare il ciclo delle disuguaglianze, perché **nessun bambino o bambina debba rinunciare al proprio futuro a causa delle condizioni economiche della famiglia.**

Per approfondire, [leggi il comunicato stampa](#).



Runts, le pratiche si inviano senza firma digitale

Dal 15 ottobre è attiva la nuova procedura che consente agli enti del Terzo settore di presentare le istanze sul portale Runts esclusivamente tramite autenticazione con Spid, Cie o Cns. Un passaggio che semplifica gli adempimenti e accelera l'invio delle istanze, garantendo sicurezza e validità giuridica

DI Daniele Erler, 15 Ottobre 2026

Dal **15 ottobre 2026** è operativa sul registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) la nuova procedura che consente la presentazione delle pratiche sul portale in sessione autenticata, senza dover necessariamente firmare digitalmente la distinta.

Ciò rappresenta una **novità preannunciata** (vedi l'articolo su Cantiere "[Runts, controlli e semplificazioni: le risposte del Ministero del Lavoro](#)") e di **grande importanza per gli enti** poiché ha come fondamentale obiettivo quello di rendere più leggera, semplice e rapida la presentazione delle istanze al registro unico.

Cosa cambia con la nuova procedura

Gli utenti abilitati ad operare sul Runts per conto dell'ente di riferimento dovranno sempre **accedere tramite autenticazione sul Portale Lavoro del Ministero**, e ciò potrà essere fatto utilizzando in alternativa **Spid**, **Cie** (Carta di identità elettronica) o **Cns** (Carta nazionale dei servizi).

Una volta compilata la pratica (e dopo averne verificato il contenuto) questa **potrà essere inviata telematicamente senza più dover firmare digitalmente la distinta**, come invece era necessario fare in passato.

Tale nuova modalità è utilizzabile per l'inoltro sul Runts di tutte le tipologie di pratiche, cioè "iscrizione", "variazione", "cancellazione", "cinque per mille", "deposito bilancio",

Con la nuova procedura di invio in sessione autenticata, il sistema combina automaticamente tutti i dati acquisiti dal Portale Lavoro e dal Runts, affinché l'identità dell'utente sia accertata, e il documento trasmesso risulti pienamente valido: si tratta di un importante beneficio per gli utenti, ottenuto senza pregiudicare gli elevati requisiti di sicurezza, tracciabilità e validità giuridica richiesti per le pratiche inviate al registro unico.

In quali casi la firma digitale è ancora necessaria

La firma digitale della distinta rimane comunque necessaria per le istanze presentate da un delegato, nel caso in cui sia stata assegnata una delega senza sottoscrizione, e da un **notaio**: in questi casi si dovrà continuare a firmare digitalmente la distinta.

Per un maggiore approfondimento sul tema della delega, si rinvia all'articolo "[Registro unico Terzo settore, attiva la nuova funzione di delega](#)".

[Scarica la Guida su come presentare le pratiche in sessione autenticata](#)

Aggressioni in minicar a Roma: se i ragazzi lo hanno fatto "per gioco" è anche un po' colpa nostra

15 Ottobre 2026 , 17:52

A cura di Damiano Rizzi

Se due adolescenti aggrediscono passanti "per noia" la responsabilità è condivisa. Educare si fa insieme. Con adulti e Stato, con famiglia e scuola: ecco da dove partire.

"L'abbiamo fatto per gioco, ci annoiavamo". Tra il 4 e il 5 ottobre, a Roma, tra Monteverde e Testaccio, due ragazzi di 16 e 17 anni a bordo di una microcar hanno colpito sei passanti. Calci e spintoni a chi andava in monopattino, un uomo di 67 anni colpito con un tubo di plastica mentre passeggiava vicino a casa. Tra le vittime anche l'attore Davide Iacopini, colpito con un calcio mentre viaggiava in monopattino e ancora ricoverato in terapia intensiva.

La procura procede per tentato omicidio. "Ci siamo fermati solo quando abbiamo saputo dell'attore ferito. Ci dispiace".

Una questione di noia. L'etimologia ci avverte: dal latino in odio esse, "essere in odio". Dentro la noia c'è un odio senza oggetto, che cerca un bersaglio qualunque. Nel 2014 il collega Timothy Wilson pubblicò su Science uno studio: lasciati quindici minuti soli con i propri pensieri, il 67% degli uomini e il 25% delle donne scelse di darsi almeno una scossa elettrica piuttosto che sostare nel vuoto. Nel 2021 un altro collega, Stefan Pfattheicher, ha mostrato che la noia può spingere persone comuni, non sadiche, a far soffrire un altro essere vivente pur di provare qualcosa.

Il vuoto, però, non è una condanna: se lo ascoltiamo e gli diamo un nome, ci lega agli altri; se lo lasciamo stagnare, ci schiaccia. E chi si sente schiacciato, colpisce. Ma chi insegna ai ragazzi a elaborare quel vuoto, ad ascoltarlo invece di riempirlo di colpi?

C'è una responsabilità personale e c'è una responsabilità di governo: le famiglie non possono essere lasciate sole. Educare al sentire è anche un compito pubblico. Su questo, lo Stato è in debito. L'Italia è tra i pochi Paesi dell'Unione europea in cui l'educazione sessuale e affettiva non è obbligatoria; la legge 104 del 2026 vieta questi percorsi all'infanzia e alla primaria; altrove li subordina al consenso scritto dei genitori.

I fondi sono briciole: la legge di Bilancio 2026 ha stanziato 9 milioni di euro all'anno per educare al rispetto e contrastare la violenza di genere nelle scuole. Rapportati agli oltre quattro milioni di studenti delle medie e delle superiori statali, equivalgono a poco più di due euro a ragazzo. Due euro all'anno per insegnare il valore della vita degli altri. Mancano psicologi nelle scuole ed educatori di strada. Si chiede alla famiglia di fare da diga e le si tolgono i sacchi di sabbia.

Riconoscere il dolore dell'altro è un alfabeto e un alfabeto si insegna. Scuola e famiglia insieme.

Quell'odio va indirizzato, trasformato in consapevolezza: verso di noi, per chiederci che cosa ci manca, e verso gli altri, per andare loro incontro. Quando non accade, si raffredda e

diventa anestesia. Non crudeltà consapevole, ma assenza di sentire: si vede il corpo, ma non si vede la vita che lo abita.

Il vetro del finestrino della microcar diventa uno schermo. Fuori non ci sono persone, ci sono sagome; il corpo che cade è un punteggio. Lo dice un ragazzo intervistato da Save the Children nel rapporto (Dis)armati: "In quel momento sei come in un videogame, vuoi solo finire il livello". Da dietro il finestrino non si vede il dopo: la testa sull'asfalto, la sala operatoria, una madre in corridoio. Non si sente l'ultimo respiro.

Da dove nasce questa violenza cieca? Dall'incapacità, e spesso dall'impossibilità, di attribuire un senso alla propria vita. La noia non è il troppo tempo libero: è la scoperta improvvisa di non contare niente, di non avere uno scopo. Quando non è possibile lasciare una traccia del proprio esistere, si lascia un segno sul corpo degli altri. Ciò che salda la noia all'aggressività è proprio la ricerca di significato: colpire diventa una prova ontologica, un brutale "faccio male, dunque sono". L'essere umano non sopporta l'impotenza assoluta; chi è incapace di creare cerca di distruggere, perché spezzare una vita dà almeno l'illusione di aver avuto un potere su di essa.

L'Italia resta tra i Paesi europei con meno criminalità minorile. Ma i 14-17enni denunciati o arrestati per lesioni sono stati 4.653 nel 2024, quasi il doppio di dieci anni prima. Non sono mostri. Sono soli nel vuoto. Nel cervello adolescente la sensibilità alla ricompensa può correre più veloce della capacità di frenare l'impulso: come andare a cento all'ora con i freni ancora da montare. Basta essere in due e lo sguardo dell'altro diventa un acceleratore. Poi la colpa si spegne con poche frasi: "Era un gioco". "Non pensavo".

Ma spiegare non è giustificare. La violenza che basta a se stessa è un'illusione: promette di farti sentire vivo e intanto toglie vita. Ha un prezzo: la responsabilità penale è personale, anche a sedici anni. La messa alla prova non è un'assoluzione, ma l'obbligo di guardare oltre il vetro, incontrare il danno, ripararlo. Ai ragazzi dobbiamo dire due cose insieme: "Noi ci siamo e portiamo la nostra parte". Ma anche: "Tu sei depositario di una responsabilità che è soltanto tua". Colpire è un atto da condannare, da qualunque casa si provenga.

Educare si fa insieme: adulti, Stato e ragazzi. Nessuno lo fa da solo, nessuno ne è esentato. Nessun ragazzo esiste da solo. Al contrario, ha bisogno di molte mani che lo sostengano, finché le sue imparano a tenere, non a colpire.

Resta una domanda per noi adulti. I ragazzi crescono in un mondo di guerre vere vissute dietro uno schermo, senza che nessuno paghi il conto del colpire: Gaza ne è l'immagine più estrema. Quale idea del valore della vita trasmettiamo quando il dolore degli altri diventa uno spettacolo e chi lo provoca non viene chiamato a risponderne?

Il contrario dell'anestesia non è la paura della pena. È l'immaginazione dell'altro: sapere che dall'altra parte del vetro c'è qualcuno che ha affetti, sogni, timori e una casa a cui tornare. Il senso non si trova chiusi in un abitacolo: nasce quando qualcuno ci guarda e ci riconosce, quando c'è un progetto che ci supera e un legame che ci trattiene. È questo che dobbiamo ai ragazzi: non uno schermo da cui guardare il mondo, ma un posto nel mondo in cui contare. Educare significa abbassare quel vetro del finestrino.

Come Israele scredita i giornalisti

Francesca Gnetti, giornalista di Internazionale

16.10.2026

ll'inizio di ottobre l'esercito israeliano ha pubblicato sul suo sito ufficiale in lingua inglese una lista di 170 giornalisti e operatori dell'informazione palestinesi uccisi durante la guerra nella Striscia di Gaza e considerati come "terroristi". [The press files](#), questo il nome della pubblicazione, si presenta come "un'indagine approfondita basata su un'ampia gamma di fonti d'intelligence, tra cui informazioni open source, documenti raccolti sul campo, interrogatori di agenti militari da parte dei servizi segreti israeliani e altro". L'obiettivo è dimostrare che queste persone si dichiaravano giornalisti, ma ricoprivano invece ruoli "all'interno delle ali militari di organizzazioni terroristiche".

Ogni nome, accompagnato da una fotografia, è seguito da numeri identificativi, dall'organo di stampa per cui la persona "a quanto pare lavorava come giornalista", dall'"organizzazione terroristica" di cui faceva parte (Hamas o la Jihad islamica palestinese) e dalla posizione ricoperta al suo interno. In realtà, come dimostra [un'analisi](#) del giornalista ed esperto di Gaza Muhammad Shehada su +972 Magazine, le prove usate per accusare i giornalisti comprendono pagine vuote, documenti modificati e frammenti non verificabili.

Nei 49 casi più eclatanti le prove consistono in necrologi attribuiti direttamente a Hamas o alla Jihad islamica, che rivendicano le persone morte come loro affiliati. Ma anche questo “è lungi dall’essere conclusivo”, commenta Shehada. Di questi 49, infatti, 19 non sono mai stati inseriti nella [lista](#) dei giornalisti uccisi a Gaza compilata dal Committee to protect journalists (Cpj), di cui fanno parte 191 persone. Altri 21 sono stati rimossi dopo che è stato stabilito che non erano operatori dell’informazione o che avevano svolto un ruolo attivo nei combattimenti. Solo 78 nomi sui 170 nella lista dell’esercito israeliano compaiono anche nell’elenco del Cpj e nella grande maggioranza non sono accompagnati da foto incriminanti né da altre prove a sostegno delle accuse.

Le 59 schede relegate alla fine della lista sono prive di qualunque tipo di prova o documentazione e sono integrate semplicemente da un asterisco seguito dalla dichiarazione: “sulla base di diverse fonti di intelligence”. È il caso di Anas al Sharif, noto giornalista di Al Jazeera di 28 anni, ucciso il 10 agosto 2025 in un attacco aereo israeliano mirato contro una tenda di giornalisti all’esterno dell’ospedale Al Shifa; del suo collega Ahmed al Louh, cameraman di 39 anni ucciso nel campo profughi di Nuseirat; o di Hassan Sammour, della radio Sawt al Aqsa, morto insieme a undici componenti della sua famiglia quando una bomba israeliana ha centrato la sua casa a Khan Yunis.

L’esercito israeliano considera terroristi anche i giornalisti che sono entrati in Israele il 7 ottobre 2023, durante gli attacchi condotti da Hamas, senza considerare il fatto che molti di loro si sono precipitati nei dintorni della barriera che separa i due territori per documentare quello che stava succedendo. La scheda di Mohammed Abd al Aziz al Najjar, per esempio, contiene solo una foto di lui con le dita alzate in segno di vittoria e quello che sembra un veicolo in fiamme sullo sfondo. Quanto basta per etichettarlo come “agente militare” di Hamas.

In 19 casi le prove dell'esercito israeliano consistono in foto degli individui in posa con armi o con indosso uniformi militari, oppure in immagini riprese da video pubblicati dai gruppi estremisti palestinesi. "Inutile dire che essere ritratti in divisa militare o in posa con delle armi non significa automaticamente che una persona sia un militante", nota Shehada. Che ricorda le foto pubblicate di Lizzy Savetsky, in cui l'influencer filoisraeliana è vestita con la divisa militare, ha un fucile in mano ed è circondata dai soldati israeliani. Inoltre dei 19 palestinesi solo quattro sono inclusi nella lista del Cpj, in seguito a indagini approfondite che hanno qualificato come "infondate" le accuse israeliane.

Oltre a essere privo di credibilità, questo tentativo israeliano di diffamare l'intera categoria dei giornalisti che continuano a raccontare al mondo quello che succede dentro la Striscia di Gaza va anche contro ogni logica, conclude Shehada. Perché mai un militante pericoloso e ricercato dovrebbe mostrarsi in pubblico, rivelare la sua posizione pubblicando aggiornamenti sui social media e trasmettere in diretta davanti a una telecamera con il rischio di essere colpito da un momento all'altro? E comunque, se proprio è convinto che tutti i giornalisti di Gaza sono legati a Hamas, Israele ha una soluzione facile per risolvere il problema: far entrare i reporter stranieri nella Striscia.

I leader israeliani, però, preferiscono di gran lunga infangare il lavoro di chi si oppone alla loro narrazione dei fatti e denuncia le atrocità commesse a Gaza. E per farlo non esitano a ricorrere a mezzi oscuri e scorretti, quasi al limite del ridicolo. È quello che sta succedendo con *Naza: the real story*, un film online promosso dal governo israeliano che è una specie di imitazione all'inverso di *Naza*, il documentario che dopo tre anni di genocidio raccontato dai giornalisti palestinesi finalmente sta facendo aprire gli occhi del mondo sui crimini dell'esercito israeliano a Gaza.

Proprio come il vero *Naza*, girato dai registi israeliani Yuval Abraham e Rachel Szor, anche il finto documentario si basa su interviste anonime fatte sui tetti di Tel Aviv. Ma invece di raccontare come il sistema di intelligenza artificiale viene usato dai militari israeliani per uccidere i civili a Gaza, le fonti si lanciano nella difesa dell’“esercito più morale del mondo”. Riproducendo anche lo stesso stile visivo, l’obiettivo è “rivelare nel dettaglio il sistema dietro l’uccisione di massa calcolata da parte di Israele dei terroristi a Gaza”, come si legge nella sinossi ufficiale, a sua volta una distorsione del senso dell’originale. Il progetto è ospitato sul dominio nazadocumentary.com, registrato il 16 settembre, sei giorni dopo la proiezione di *Naza* alla Mostra del cinema di Venezia, dove ha vinto il premio speciale della giuria.



Io, pilota di guerra: “L’unica vittoria è nel potere del seme”

16/10/26

Tra le righe

Antoine De Saint-Exupey era un pilota di guerra, il 31 luglio del 1944 venne abbattuto da un caccia tedesco e scomparso nel Mediterraneo. L’autore del **Piccolo Principe**,

pubblicato l'anno prima, pensava che la guerra non servisse a niente, lui che si era arruolato pur avendo raggiunto il limite di età. **“Pilota di guerra” è il suo ultimo libro.**

Lo tiriamo giu' dallo scaffale perché i tempi che viviamo hanno bisogno di testimonianze. **La cultura della pace è messa in crisi** dalle notizie tremende che arrivano dal fronte ucraino-russo e da Gaza, terra di morte e di devastazioni.

Ma ci sono altri fatti che non devono farci perdere la speranza.

Giorni fa è stata annunciato dal Dipartimento di guerra Usa che il 3 dicembre ci sarà **la fucilazione in diretta streaming di una persona**, ritenuta colpevole dell'uccisione di 13 persone nella base di Ford Hood, in Texas. Un'esecuzione “grottesca e barbarica” l'hanno definita gli iscritti alla **Military religious freedom foundation**, che se fossero indicati tra i soldati che dovranno premere il grilletto, si opporranno e si dichiareranno **obiettori di coscienza** per ragioni di carattere religioso o morale.

Sul **fronte ucraino-russo** li chiamano disertori e renitenti alla leva. Alcune stime parlano di **290.000 disertori e 2 milioni di renitenti**. Dalla Russia i numeri sono più incerti e più grandi, quelli che chiedono un processo pur di non tornare al fronte.

Cultura della pace e obiezione di coscienza e altre forme di rifiuto della **cultura delle armi** come unico mezzo di risoluzione dei conflitti. Da un parte si vorrebbe imporre l'esemplare esecuzione di un condannato a morte, permettendo di farne uno spettacolo, di dare l'esempio in tv e di consentire a ogni bambino di guardarla in diretta con internet.

Che cos'è la vittoria? Che cosa la disfatta? “Vi sono vittorie che esaltano – scrive l'autore di Pilota di guerra – altre che imbastardiscono. Disfatte che assassinano,

altre che risvegliano. La sola vittoria di cui non posso dubitare è quella racchiusa nel potere del seme. Piantato il seme, al largo delle terre nere, eccolo già vittorioso. Ma bisogna svolgere il tempo, per assistere al suo trionfo nel grano”.

Ecco: il potere del seme, **la cultura della nonviolenza**, esemplare nella sua potenza e universalità. In questi giorni il **disegno di legge sul nuovo servizio civile** è stato approvato dalla XII Commissione del Senato. A fine mese passerà alla Camera per il voto definitivo. La **Conferenza Nazionale degli Enti del Servizio Civile** e l'intero terzo settore hanno criticato quel provvedimento perché ne snatura il senso e chiede il rispetto dell'identità profonda di un istituto finalizzato alla difesa civile non armata e nonviolenta della patria, evitando derive lavoristiche.

«Continueremo, come Conferenza nazionale degli enti, ad offrire il nostro contributo nelle prossime tappe dell'iter parlamentare e nella successiva fase di scrittura dei decreti attuativi, perché non si può prescindere dal riconoscimento pieno del ruolo del Terzo settore nel sistema del servizio civile», dice la **presidente Laura Milani**. Che aggiunge: «Si sta riformando il servizio civile senza il servizio civile».

Ma il potere del seme non si arrende, perché un'altra difesa è possibile e arriva in Parlamento la proposta di legge per una difesa civile non armata e nonviolenta. Supera ampiamente l'obiettivo delle 50mila firme la proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione di un **Dipartimento della Difesa civile non armata e nonviolenta**, promossa da **CNESC, Sbilanciamoci e Rete Pace Disarmo**.

Che ribadiscono: La vera sicurezza non si costruisce con le armi, smettere di finanziare la guerra per cominciare a preparare la pace con strumenti concreti.

L'importanza del seme della cultura di pace: “La guerra non è un'avventura.

L'avventura si fonda sulla ricchezza dei rapporti che stabilisce. La guerra è una

malattia, come il tifo”. Le parole di De Saint-Exupery sono come rintocchi, lui che la guerra l’aveva conosciuta da vicino.

di Ivano Maiorella

h24 notizie

<https://www.h24notizie.com/2026/10/15/fondi-corre-per-la-salute-domenica-torna-la-gara-solidale-a-sostegno-di-andos/>

Fondi corre per la salute: domenica torna la gara solidale a sostegno di Andos

Non soltanto una sfida sportiva, ma una giornata in cui il movimento diventa occasione di sensibilizzazione. Fondi si prepara ad accogliere la quarta edizione della **"Fondi in Rosa"**, iniziativa promossa dall'**Olimpia Lazio** insieme al comitato locale di **Andos**, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla prevenzione oncologica e raccogliere risorse per le attività dell'associazione.

L'appuntamento è per domenica 18 ottobre. Il ritrovo è previsto alle 7, mentre alle 9 scatteranno da viale Vittorio Emanuele III i partecipanti alla gara di 9 chilometri, inserita nel Grande Slam **UISP** "Natalino Nocera". Per chi preferisce un ritmo più tranquillo ci sarà la camminata di 5,3 chilometri, pensata per favorire una partecipazione ampia e trasversale. Una parte del ricavato delle iscrizioni sarà devoluta ad Andos.

Il tracciato competitivo attraverserà la località Ripa e via Querce, prima del ritorno al punto di partenza. Sono previsti ristori al chilometro 2,5, al chilometro 6 e al traguardo. Le premiazioni interesseranno i primi tre uomini e le prime tre donne della classifica generale, oltre ai primi cinque di ciascuna categoria. Riconoscimenti anche alle società, con il trofeo "Run for Andos" riservato a quella più numerosa. I primi 300 iscritti alla gara riceveranno il pacco gara con la maglia tecnica ufficiale; **chi prenderà parte alla camminata potrà avere la t-shirt della manifestazione versando 10 euro per l'iscrizione.**

La "Fondi in Rosa" punta così a unire agonismo e partecipazione, ricordando quanto siano importanti controlli periodici, diagnosi tempestiva e corretti stili di vita.

L'evento è patrocinato dal Comune di Fondi, dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Latina e dal Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi.

C'è spazio anche per il coinvolgimento delle nuove generazioni: il simbolo stampato sulle maglie sarà quello ideato dagli studenti nell'ambito del concorso "Ottobre in Rosa 2026: un'immagine che corre lontano". Un contributo creativo che accompagna il messaggio centrale della manifestazione: la prevenzione riguarda tutta la comunità.



<https://www.latinanews.eu/torna-la-fondi-in-rosa-corsa-e-camminata-nel-segno-della-prevenzione/>

Torna la “Fondi in Rosa”: corsa e camminata nel segno della prevenzione

Domenica 18 ottobre la quarta edizione della manifestazione. In programma una gara di 9 chilometri e un percorso non competitivo

A Fondi lo sport diventa uno strumento per parlare di salute e sensibilizzare la comunità sull'importanza della prevenzione. Domenica 18 ottobre torna la "Fondi in Rosa", appuntamento giunto alla quarta edizione e nato dalla collaborazione tra Olimpia Lazio e Andos, l'Associazione nazionale donne operate al seno. Una parte delle quote raccolte sarà destinata proprio alle iniziative dell'associazione sul territorio.

La partenza è fissata alle 9 in viale Vittorio Emanuele III, con raduno dei partecipanti dalle 7. Due le possibilità per prendere parte alla giornata: la gara podistica di 9 chilometri, inserita nel Grande Slam **UISP** "Natalino Nocera", e la camminata a passo libero di 5,3 chilometri. Quest'ultima punta soprattutto a coinvolgere cittadini e famiglie, trasformando la partecipazione in un messaggio collettivo a favore degli screening periodici e di uno stile di vita sano.

Il percorso della gara attraverserà la zona di Ripa e via Querce, con punti ristoro lungo il tragitto e all'arrivo. Premi per i migliori classificati e per le società partecipanti, con il trofeo "Run for Andos" assegnato al gruppo più numeroso. Ai primi 300 iscritti alla corsa sarà consegnato il pacco gara con la maglia tecnica ufficiale; per i partecipanti alla camminata è prevista la t-shirt dell'evento con un contributo di 10 euro.

La manifestazione coinvolge anche le scuole cittadine: sulle maglie comparirà il logo nato dal concorso creativo "Ottobre in Rosa 2026", promosso per sensibilizzare i più giovani sul tema della prevenzione.

L'iniziativa gode del patrocinio di Comune, Regione Lazio, Provincia di Latina e Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Ciclocross Uisp. Dominio nell'Ascolano.

Paolo Pavoni su tutti

Il Team Co.Bo. Pavoni riconquista il primato assoluto, a distanza di un anno. È Paolo Pavoni a riportare la scuderia...

Il Team Co.Bo. Pavoni riconquista il primato assoluto, a distanza di un anno. È Paolo Pavoni a riportare la scuderia di San Severino sul primo gradino del podio. Il biancazzurro master plurititolato torna d'oro a Ripaberarda di Castignano, vincendo la tappa del Master Ciclocross uispino. Paolo raccoglie il testimone vincente dal gemello Pietro, mattatore al CorridoMnia di Corridonia nell'ottobre 2025, prima di essere vittima del grave incidente contro le cui conseguenze sta lottando nella dura rincorsa alla normalità.

In chiave tecnica, nella prima corsa, Paolo precede Massimo Viozzi (Pupilli Grottazzolina) e Massimo Fratini (Prolife abruzzese). La seconda corsa è appannaggio di Lucio Griccini (Hair Gallery montegiorgese). Gli specialisti maceratesi (i sanseverinati in particolare) sono molto attesi a Urbisaglia, per il secondo appuntamento del Marche Cross Acsi 2026 – 2027. Sabato, il Bike Ride Ciclocross si disputa per la terza volta nel parco archeologico. Sull'anello disegnato nel verde di Urbs Salvia si comincia a circuitare agonisticamente alle 14.15 (gentlemen, supergentlemen, donne, debuttanti). Alle 15, gareggiano juniores-seniores-veterani. Organizza la Nuova Sibillini (presieduta da Enzo Giustozzi) in collaborazione con il Comune di Urbisaglia. Supervisione dell'Acsi Ciclismo Macerata (guidata da Maurizio Giustozzi). La tripla classifica assoluta del circuito vede i funamboli maceratesi al comando. Capofila della Prima Fascia è il gentleman sanseverinate Giovanni Filippo Raimondi (Hair Gallery Cycling Team montegiorgese) davanti all'umbro Alberto Laloni (Petrignano) e al romagnolo Daniele Lisotti (Valle del Conca). Battistrada della Seconda Fascia è lo junior morrovallese Federico Pirro (Team Go Fast d'Abruzzo), seguito dal compagno di colori Federico Di Gianluca e da Lucio Griccini (HG Cycling Team). La cavalcata delle amazzoni è guidata da Mery Guerrini (Hg) che anticipa Cinzia Zacconi (Pupilli).

<https://sport.quotidiano.net/locale/ciclismo/ciclocross-uisp-dominio-nellascalano-paolo-316b8513>



Brescia, il 18 ottobre torna OspitiAmo Run: due percorsi per sostenere il Dormitorio San Vincenzo

Sport e solidarietà si incontrano domenica **18 ottobre** con la quarta edizione di **OspitiAmo Run**, la corsa-camminata ludico-motoria promossa dall'Associazione Dormitorio San Vincenzo de Paoli ODV insieme al Comune di Brescia e al Comitato territoriale **UISP**. L'iniziativa vuole far conoscere il lavoro svolto ogni giorno accanto alle persone senza dimora e a chi vive condizioni di fragilità.

La partenza è fissata alle **9.30 dalle Case San Vincenzo**, in via Carducci 15/E. I partecipanti potranno scegliere tra due percorsi, di **7 o 12 chilometri**, da affrontare correndo o camminando. Il tavolo per le iscrizioni aprirà alle 8.45. La quota è di 10 euro; i bambini e le bambine sotto i 14 anni partecipano gratuitamente. Per informazioni è possibile chiamare il numero **030 3757550**.

L'appuntamento è pensato per sportivi, famiglie, gruppi di amici e colleghi. Al termine saranno premiati i primi tre uomini e le prime tre donne. Lungo il tragitto i partecipanti saranno assistiti dai volontari di **UISP** e **Corri x Brescia**. La **Centrale del Latte di Brescia** offrirà alcuni prodotti lungo il percorso e una merenda conclusiva.

«Con la quarta edizione di OspitiAmo RUN vogliamo invitare Brescia a correre e camminare insieme a noi, trasformando una mattinata di sport in un gesto concreto di vicinanza. Partecipare significa conoscere più da vicino il lavoro dell'Associazione e sostenere le persone che accogliamo

ogni giorno. Invitiamo famiglie, amici, colleghi e gruppi a formare una squadra e a condividere con noi questa giornata. Ringraziamo il Comune di Brescia e UISP Brescia per la collaborazione, i volontari di Corri x Brescia e la Centrale del Latte di Brescia per il prezioso supporto», dichiara **Bona Sullioti**, presidente dell'Associazione Dormitorio San Vincenzo.

La manifestazione si inserisce nel calendario delle iniziative aperte alla città, tra cui la **corsa solidale Strabottonaga**, la **Maratona dei Nonni a Castenedolo** e la **25.010 Run a San Zeno Naviglio**.

<https://bsnews.it/2026/10/15/brescia-il-18-ottobre-torna-ospitiamo-run-du-e-percorsi-per-sostenere-il-dormitorio-san-vincenzo/>



<https://www.orvietonews.it/sociale/2026/10/15/alla-piscina-comunale-muoviti-in-acqua-con-airc-sport-e-solidariet-nel-ricordo-di-alessia-e-paola-124280.html>

Alla Piscina Comunale "Muoviti in acqua con Airc". Sport e solidarietà nel ricordo di Alessia e Paola

La Piscina Comunale "Giuseppe Scalabrella" si prepara ad accogliere un'iniziativa di grande valore umano e sociale promossa nell'ambito del programma nazionale "Muoviti in acqua con Airc" - Campagna Nastro rosa per la ricerca tumore al seno. L'evento, organizzato dalla Società Sportiva Dilettantistica Impresa Sociale Sport e Sociale 3.0 in collaborazione con **Uisp Sportpertutti** Comitato di Orvieto-Medio Tevere, è fissato per **domenica 25 ottobre** alle 10. Una mattinata interamente dedicata al movimento in acqua, concepita non solo come attività fisica rigenerante, ma soprattutto come un gesto concreto di vicinanza e supporto alla Fondazione Airc.

Quest'anno, l'iniziativa assume un significato ancora più profondo: l'evento sarà infatti dedicato al ricordo di due care volontarie Airc, Alessia Zazzaretta e Paola Dragoni, scomparse recentemente. Entrambe, in trent'anni di attività in Airc, hanno promosso con convinzione i valori della prevenzione e del sostegno alla ricerca oncologica, coinvolgendo l'intera comunità con il loro entusiasmo e con il loro esempio quotidiano. L'evento promuoverà una sessione di 60 minuti in acqua con attività dinamiche e coinvolgenti a tempo di musica, adatte a tutti i livelli: Acquapilates e Acquagym, Acquasoft e Acquapostural. Richiesto un contributo di 5 euro che andrà interamente devoluto alla Fondazione Airc per la ricerca sul tumore al seno.

"Questo evento unisce i valori dello sport Uisp e la missione di Airc" dichiara Giuliana Bianconi, presidente Uisp Orvieto e responsabile della Fondazione Airc per la Ricerca sul Cancro - Delegazione di Orvieto. "Ricordare Alessia e Paola attraverso il movimento - aggiunge - significa mantenere viva la loro dedizione, ricordando anche l'importanza fondamentale della prevenzione e degli stili di vita salutari. Grazie alla collaborazione della Società Sportiva Dilettantistica Impresa Sociale Sport e Sociale 3.0 srl per aver creduto nell'importanza di questa iniziativa e nel suo straordinario valore umano".

Secondo gli studi più recenti, negli ultimi anni, grazie ai progressi della ricerca, la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è passata dal 78% degli anni Novanta all'89,5% di oggi. Un traguardo straordinario frutto dei progressi della ricerca, ma il percorso non è ancora concluso: resta da affrontare il cosiddetto "ultimo miglio", ovvero le forme più aggressive che non rispondono alle terapie disponibili. Per questo Airc continua a finanziare borse di studio e progetti mirati. Durante tutto il mese di ottobre, inoltre, sarà possibile ricevere la spilletta Airc presso la Piscina Comunale, in località La Svolta 17, e il Centro Fitness Agorà, in Via degli Aceri 54, a Ciconia.

LA NAZIONE

PRATO

Gispi Tigers in meta. Stagione col sorriso

La squadra **Uisp**, al debutto assoluto nel campionato di categoria, ha perso di misura contro Foligno. Domani, un ex giocatore...

La squadra Uisp, al debutto assoluto nel campionato di categoria, ha perso di misura contro Foligno. Domani, un ex giocatore della Nazionale arriverà a Coiano per uno stage sportivo pensato per i più giovani. E dopodomani, i Gispi Tigers esordiranno nel campionato di Serie B 2026/27, il primo della loro storia a seguito del ripescaggio (dopo l'ottimo torneo disputato in Serie C nella stagione ormai trascinata). Si prospetta insomma un weekend sicuramente interessante in casa Gispi, ripartendo se non altro dalle ultime gare e dalla formazione Uisp di Giordano Fabbri, reduce da una sconfitta onorevole contro gli umbri (25-13). Bene anche il rendimento delle giovanili: l'U10 ha conquistato il "Memorial Andrea Lombardi" a Lucca, mentre l'U8 ha chiuso la medesima competizione al terzo posto. Pollice alzato anche per la "nuova" U16, che la scorsa settimana ha battuto per 28-5 il Tirreno conquistando l'accesso alla fase interregionale del campionato di categoria. Ed il prossimo fine settimana avrà due appuntamenti particolari, iniziando dall'arrivo dell'ex-azzurro Paul Griffen. L'ex-mediano di mischia neozelandese, "naturalizzato" italiano (42 caps con l'Italrugby tra il 2004 ed il 2009) arriverà domani pomeriggio a Prato per tenere uno stage rugbistico rivolto in primis a ragazzi e ragazze U12, U14, U16 ed U18. Chiusura con i Tigers, che dopodomani al Chersoni (alle 15:30) saranno impegnati nel primo turno del campionato di B in un match ad alto tasso di suggestione: gli uomini di Luca Nuti e Simone Pagliai affronteranno la formazione "cadetta" dei Cavalieri allenata da Massimo Mango. Un incontro che manca da circa un biennio, considerando che la seconda squadra dei Cavalieri si accinge ad affrontare la terza annata in Serie B. E che, perlomeno sulla carta, si preannuncia interessante e combattuto

<https://www.lanazione.it/prato/cronaca/gispi-tigers-in-meta-stagione-12ab181f>

Corrilabruzzo UISP: Lanciano incorona una strepitosa edizione della StraLanciano

Con la sua impeccabile organizzazione, il Gruppo Podistico Il Crampo ha portato brillantemente in porto la 45ª edizione della StraLanciano, che ha avuto nel parco Villa delle Rose il fulcro generale della manifestazione, inserita nel calendario del Corrilabruzzo UISP e tra gli appuntamenti sportivi più rappresentativi della città frentana.

Eventi Lanciano

Due le opzioni proposte: la **gara competitiva di 15 chilometri (2 giri totali di un circuito cittadino)** e la **passeggiata non competitiva di 7,5 chilometri, per chi voleva un approccio rilassato; il tutto senza dimenticare le gare giovanili disputate il sabato pomeriggio** antecedente alla gara degli adulti.

Per la terza volta in carriera, Domenico Campitelli si è aggiudicato il successo, **condividendo una splendida doppietta targata Mistercamp Castelfrentano con il compagno di squadra Alessio Bisogno, a sua volta giunto al secondo posto con un gap di 1'32", mentre la terza piazza è stata occupata da Giampiero Carosella dell'Asd Vini Fantini.**

Primo posto solitario al femminile **per la vincitrice Sara Di Prinzio della Runners Chieti; dietro di lei Melissa Lupone (Tocco Runner) e Mariana Mitrofanschi (Atletica Val Tavo).** Tra le società più numerose premiate, la Podisti Frentani, la Tribù Run Lanciano e l'Asd I Lupi d'Abruzzo.

Questa manifestazione rappresenta il degno epilogo di una giornata all'insegna dello sport, del movimento e della condivisione, **dove la competizione ha saputo convivere con i momenti dedicati alla tutela della salute.**

<https://videocitta.media/2026/10/15/corrilabruzzo-uisp-lanciano-incorona-una-strepitosa-edizione-del-la-stralanciano/>

Una settimana per la salute mentale

Dal 10 al 16 ottobre Torino dedica una settimana al **benessere** e alla **salute mentale**. Ne ha parlato **Matteo Mastorci**, vicepresidente **Uisp Torino**, referente del progetto triennale **Aria** del Comune di Torino che si occupa del benessere psicofisico dei giovani tra i 14 e i 29 anni, nella seduta del **15 ottobre 2026** della Commissione Diritti e pari opportunità, presieduta da **Elena Apollonio** (Alleanza dei Democratici – DemoS).

Abbiamo organizzato la Settimana della Salute mentale – ha spiegato **Matteo Mastorci** – in occasione della Giornata internazionale della salute mentale (10 ottobre).

Si tratta – ha detto – di una settimana di eventi iniziati il 10 ottobre con una **performance teatrale** ai Giardini Reali, mentre il 13 ottobre è stato celebrato il “**Coming Out Day**” nel giardino in corso San Maurizio, con una tavola rotonda molto partecipata, con una decina di relatori.

Si è parlato anche della gestione del **minority stress**, in particolare per quanto riguarda le persone delle comunità Lgbtqi, con esperienze dirette e di professionisti e beneficiari.

Il 14 ottobre c'è stato un evento dedicato a come gli adulti vedono la crescita degli adolescenti, insieme a rappresentanti delle istituzioni scolastiche e la proiezione di cortometraggi sul tema della salute mentale, a cura dell'associazione **Il Bandolo**.

È inoltre prevista una grande **festa finale**, venerdì 16 ottobre, con momenti ludici, motori, culturali e musicali, insieme ai partner del progetto Aria.

Nel **dibattito** in Commissione, il consigliere **Emanuele Busconi** (AVS) ha ringraziato la Città di Torino per avere celebrato il Coming Out Day. È un

impegno importante – ha affermato – per parlare di visibilità e orgoglio e coinvolgere i servizi comunali.

<https://www.cittagora.it/altre-notizie/una-settimana-per-la-salute-mentale.html/#>



Corrilabruzzo UISP: Lanciano incorona una strepitosa edizione della StraLanciano

Con la sua impeccabile organizzazione, il Gruppo Podistico Il Crampo ha portato brillantemente in porto la 45^a edizione della StraLanciano, che ha avuto nel parco Villa delle Rose il fulcro generale della manifestazione, inserita nel calendario del Corrilabruzzo UISP e tra gli appuntamenti sportivi più rappresentativi della città frentana.

Due le opzioni proposte: la gara competitiva di 15 chilometri (2 giri totali di un circuito cittadino) e la passeggiata non competitiva di 7,5 chilometri, per chi voleva un approccio rilassato; il tutto senza dimenticare le gare giovanili disputate il sabato pomeriggio antecedente alla gara degli adulti.

Per la terza volta in carriera, Domenico Campitelli si è aggiudicato il successo, condividendo una splendida doppietta targata Mistercamp Castelfrentano con il compagno di squadra Alessio Bisogno, a sua volta giunto al secondo posto con un gap di 1'32", mentre la terza piazza è stata occupata da Giampiero Carosella dell'Asd Vini Fantini.

Primo posto solitario al femminile per la vincitrice Sara Di Prinzio della Runners Chieti; dietro di lei Melissa Lupone (Tocco Runner) e Mariana Mitrofanschi (Atletica Val Tavo).

Tra le società più numerose premiate, la Podisti Frentani, la Tribù Run Lanciano e l'Asd I Lupi d'Abruzzo.

Questa manifestazione rappresenta il degno epilogo di una giornata all'insegna dello sport, del movimento e della condivisione, dove la competizione ha saputo convivere con i momenti dedicati alla tutela della salute.

<https://www.giornaledimontesilvano.com/42296-corrilabruzzo-uisp-lanciano-incorona-una-strepitosa-edizione-della-stralanciano>

Viterbo - Il 18 ottobre la 17esima edizione della manifestazione organizzata dalla Scuola Sottufficiali dell'Esercito - Partenza e arrivo a Valle Faul, divieti di sosta e deviazioni al traffico in centro - Il ricavato sarà devoluto all'Ortopedia del Santa Rosa e all'associazione Zuccherò Filato

Domenica torna la StraViterbo: corsa da 5 e 10 km e modifiche alla viabilità

Viterbo – Domenica 18 ottobre torna la “StraViterbo”, la manifestazione podistica, giunta alla sua 17esima edizione, organizzata dalla Scuola Sottufficiali dell'Esercito, in collaborazione con la **Uisp** – Sport per tutti e il Coni Lazio, con il patrocinio del comune di Viterbo.

La partenza e l'arrivo saranno a Valle Faul, da dove prenderanno il via la gara competitiva di 10 chilometri e la corsa non competitiva di 5 chilometri, aperta ad appassionati, famiglie e gruppi di amici. L'appuntamento per il ritrovo è alle ore 9. La gara competitiva, di 10 km, prevede due giri del percorso, con inizio alle ore 10.

La non competitiva, di 5 km, un giro del percorso, avrà inizio alle ore 10,30. Per consentire il regolare svolgimento dell'evento sono previsti una serie di provvedimenti riguardanti la sosta e il traffico veicolare nelle vie interessate dall'evento. Come da ordinanza della polizia locale (n. 704 del 14/10/2026), a partire dalle ore 14,00 di sabato 17 ottobre a fine necessità di domenica 18 ottobre, sarà istituito il divieto di sosta con rimozione nell'intero piazzale Divisione Paracadutisti della Folgore (area adibita a parcheggio Valle Faul). Divieto di sosta anche in via Valle Piatta dalle ore 18,00 del 17 fino a cessata necessità del 18 ottobre.

Per quanto riguarda la circolazione veicolare, dalle ore 10,00 di domenica 18 ottobre fino a cessata necessità (verosimilmente le ore 12,15) sono previste interruzioni e/o deviazioni del traffico lungo il seguente percorso (una volta per la gara non competitiva, da ripetere due volte per quella competitiva): via Faul, via Sant'Antonio, via Valle Piatta, via Ascenzi, piazza Martiri d'Ungheria, via Ser Monaldo, via San Giovanni Decollato, piazza della Trinità, via Santa Maria Liberatrice, piazza San Faustino, via Cairoli, piazza dei Caduti, via Marconi, piazza Verdi, via F.lli Rosselli, viale R. Capocci, porta Romana, via Garibaldi, piazza Fontana Grande, via Cavour, piazza del Plebiscito, via Ascenzi, piazza Martiri d'Ungheria, via El Alamein, via Faul.

Si precisa che il passaggio su viale R. Capocci avverrà senza creare intralcio alla circolazione stradale. A tal proposito gli organizzatori provvederanno al transennamento di parte della corsia che procede da via F.lli Rosselli in direzione porta Romana e al posizionamento di idonea segnaletica.

Il traffico veicolare sarà interrotto anche a porta della Verità, porta Romana, porta Faul e parzialmente su via Fratelli Rosselli. Gli ingressi saranno riaperti a conclusione della manifestazione podistica (orientativamente le ore 12,15, eccetto via Faul che richiederà tempistiche più lunghe), o prima, se le condizioni lo consentiranno.

La versione integrale dell'ordinanza è consultabile sul sito istituzionale www.comune.viterbo.it alla sezione albo pretorio o sulla home page, all'interno dell'apposita notizia dedicata all'evento.

L'intero ricavato della manifestazione sarà devoluto al reparto di Ortopedia dell'ospedale Santa Rosa di Viterbo e all'associazione Zucchero Filato. Per il regolamento e ulteriori informazioni: pagina Fb Straviterbo.

<https://www.tusciaweb.eu/2026/10/domenica-torna-la-straviterbo-corsa-d-a-5-e-10-km-e-modifiche-alla-viabilita/#gsc.tab=0>

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Flutter SEA e PlayMore! inaugurano RunChallenge a Roma, allenamenti gratuiti e inclusivi per persone con e senza disabilità

Il progetto sostenuto da Flutter SEA con una partnership triennale fino al 2028 coinvolge **UISP** e prevede attività sportive settimanali gratuite, aperte a tutte le età e abilità

Flutter Southern Europe & Africa (SEA) e **PlayMore!** hanno inaugurato a Roma, il **14 ottobre 2026**, un nuovo gruppo **RunChallenge**, il progetto sportivo e sociale che promuove inclusione, partecipazione e benessere attraverso attività di movimento accessibili a tutti. L'iniziativa nasce grazie al sostegno di Flutter SEA, realtà multi-brand che comprende **Sisal, Snai e PokerStars**, nell'ambito di una **collaborazione triennale dal 2026 al 2028**. Il nuovo gruppo proporrà **allenamenti settimanali gratuiti**, aperti a persone di ogni età, con e senza disabilità, presso l'**Impianto Sportivo Comunale Fulvio Bernardini**.

L'apertura del nuovo punto RunChallenge rappresenta un ampliamento delle attività di PlayMore!, organizzazione impegnata nella promozione dell'inclusione sociale attraverso lo

sport. Il progetto punta a creare occasioni di incontro e partecipazione, offrendo la possibilità di praticare attività fisica in un contesto accessibile e condiviso.

L'inaugurazione si è svolta mercoledì 14 ottobre alla presenza dei rappresentanti delle realtà coinvolte, tra cui **Luigi De Micco, fondatore e presidente di PlayMore!**, e **Simone Menichetti, presidente del Comitato Territoriale UISP Roma**.

La collaborazione con **UISP – Unione Italiana Sport per Tutti** consentirà di organizzare le attività attraverso il coinvolgimento di educatori e allenatori qualificati, che accompagneranno i partecipanti durante gli incontri settimanali.

Il format RunChallenge è pensato per permettere a ciascuno di partecipare secondo le proprie possibilità, attraverso **la corsa, la camminata o l'accompagnamento in carrozzina**. L'obiettivo è favorire la pratica sportiva senza distinzioni legate all'età, alle abilità fisiche o alle condizioni personali, valorizzando il movimento come occasione di socializzazione.

Manuela Belmonte, Chief Legal & Risk Officer di Flutter SEA, ha dichiarato: *"Crediamo nello sport come leva per creare connessioni, abbattere le barriere e rafforzare il senso di appartenenza alle comunità. Sostenere la nascita di questo nuovo gruppo RunChallenge a Roma significa contribuire a creare uno spazio accessibile e aperto a tutti, dove le persone possano incontrarsi e condividere un obiettivo. È un progetto che sentiamo particolarmente vicino al nostro impegno nel generare un impatto positivo e duraturo nei territori in cui siamo presenti"*.

L'iniziativa si inserisce nelle attività di responsabilità sociale di Flutter SEA, che attraverso il sostegno a progetti sportivi e il coinvolgimento diretto dei propri dipendenti intende contribuire allo sviluppo delle comunità nei territori in cui opera.

La partnership triennale con PlayMore! prevede infatti anche **percorsi di volontariato aziendale**, attraverso i quali le colleghe e i colleghi di Flutter SEA potranno partecipare alle attività RunChallenge come runner e volontari, affiancando i partecipanti durante gli allenamenti.

Luigi De Micco, fondatore e presidente di PlayMore!, ha commentato: *"Da quando abbiamo avviato RunChallenge nel 2016, abbiamo sempre sognato di aprire un gruppo anche a Roma. Oggi, grazie al sostegno di Flutter SEA e alla collaborazione con UISP, il sogno diventa realtà"*.

De Micco ha inoltre evidenziato la dimensione internazionale raggiunta dall'iniziativa: *"Dopo Berlino e Madrid, anche la capitale d'Italia ha il suo gruppo di allenamento inclusivo, pronto ad accogliere e mettere in movimento persone di ogni età, abilità e cultura. Con Roma, la comunità RunChallenge è ora presente in 14 città in Italia e in Europa, con uno spirito comune: stare in forma, fare nuove amicizie e... divertirsi!"*

RunChallenge, avviato nel 2016, ha progressivamente ampliato la propria presenza territoriale, arrivando con l'apertura del gruppo romano a **14 città italiane ed europee**. Il

progetto si basa su un modello di attività fisica inclusiva, nel quale il movimento diventa uno strumento per favorire relazioni e partecipazione.

L'inaugurazione del gruppo di Roma rappresenta anche una nuova fase della collaborazione tra **Flutter SEA e PlayMore!**, avviata attraverso la partecipazione alla **Milano Relay Marathon** a partire dal 2023.

La staffetta solidale, organizzata nell'ambito della Milano Marathon, ha costituito uno dei primi momenti di coinvolgimento delle persone di Flutter SEA nelle attività promosse da PlayMore!, attraverso un'esperienza che unisce sport e iniziative sociali.

Con il nuovo progetto, la collaborazione si estende ulteriormente sul territorio, prevedendo la partecipazione dei dipendenti del gruppo ai punti RunChallenge di **Roma e Milano**, sia come partecipanti alle attività sportive sia attraverso il volontariato aziendale.

La presenza di UISP contribuisce inoltre a rafforzare la componente organizzativa e formativa dell'iniziativa, attraverso il supporto di figure qualificate e l'utilizzo di uno spazio sportivo comunale dedicato.

Il progetto romano si inserisce quindi in un percorso che unisce **sport, inclusione sociale e responsabilità d'impresa**, con l'obiettivo di offrire opportunità gratuite di movimento e partecipazione a persone con differenti capacità ed esperienze.

Attraverso la partnership con PlayMore! e la collaborazione con UISP, **Flutter SEA sostiene l'ampliamento della rete RunChallenge**, affiancando al contributo per le attività sportive il coinvolgimento diretto dei propri dipendenti, nell'ambito di un programma che proseguirà fino al 2028.

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-imprese/829995/flutter-sea-e-playmore-inaugurano-runchallenge-a-roma-allenamenti-gratuiti-e-inclusivi-per-persone-con-e-senza-disabilita.html>

affaritaliani

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino
Direttore responsabile Marco Scotti

Flutter SEA e PlayMore!
inaugurano RunChallenge a

Roma: sport e inclusione per tutti

Belmonte (Flutter SEA): "Crediamo nello sport come leva per creare connessioni, abbattere le barriere e rafforzare il senso di appartenenza alle comunità"

Flutter SEA e PlayMore! lanciano RunChallenge a Roma: allenamenti gratuiti e inclusivi per tutti, al via il progetto che promuove sport, benessere e partecipazione sociale

Flutter Southern Europe & Africa (SEA), la realtà multi-brand che comprende **Sisal**, **Snai** e **PokerStars**, rafforza il proprio impegno a favore dell'inclusione sociale attraverso lo sport sostenendo l'apertura del nuovo gruppo **RunChallenge** di Roma, il progetto promosso dall'associazione **PlayMore!** per favorire partecipazione, benessere e socialità attraverso attività motorie accessibili a tutti. L'inaugurazione si è svolta mercoledì 14 ottobre 2026 e segna un nuovo passo nella collaborazione tra **Flutter SEA** e **PlayMore!**, avviata nell'ambito di una partnership triennale che accompagnerà l'associazione fino al 2028. All'evento hanno partecipato i rappresentanti delle realtà coinvolte, tra cui Luigi De Micco, fondatore e presidente di **PlayMore!**, e **Simone Menichetti**, presidente del **Comitato Territoriale **UISP** Roma**.

Il nuovo gruppo **RunChallenge** avrà sede presso l'**Impianto Sportivo Comunale Fulvio Bernardini di Roma** e proporrà allenamenti settimanali gratuiti, realizzati grazie alla collaborazione con **UISP – Unione Italiana Sport per Tutti**. Le attività saranno guidate da educatori e allenatori qualificati e saranno aperte a persone di ogni età, con e senza disabilità. Il progetto nasce con l'obiettivo di rendere lo sport un'esperienza condivisa, superando le barriere che possono limitarne l'accessibilità. Il format **RunChallenge**, già sperimentato in diverse città italiane ed europee, permette a ciascun partecipante di prendere parte agli allenamenti secondo le proprie possibilità, scegliendo tra corsa, camminata o

accompagnamento in carrozzina. L'iniziativa punta così a coniugare attività fisica, inclusione sociale e costruzione di nuove relazioni, creando uno spazio di incontro aperto a tutta la comunità.

Il sostegno all'iniziativa si inserisce nella strategia di **Flutter SEA** volta a promuovere progetti capaci di generare un impatto positivo sui territori attraverso il coinvolgimento diretto delle persone, anche mediante attività di volontariato aziendale. *"Crediamo nello sport come leva per creare connessioni, abbattere le barriere e rafforzare il senso di appartenenza alle comunità. Sostenere la nascita di questo nuovo gruppo RunChallenge a Roma significa contribuire a creare uno spazio accessibile e aperto a tutti, dove le persone possano incontrarsi e condividere un obiettivo"*, ha dichiarato **Manuela Belmonte**, Chief Legal & Risk Officer di **Flutter SEA**. *"È un progetto che sentiamo particolarmente vicino al nostro impegno nel generare un impatto positivo e duraturo nei territori in cui siamo presenti"*, ha aggiunto **Belmonte**.

L'apertura del gruppo romano rappresenta un traguardo importante per **PlayMore!**, che dal 2016 porta avanti il progetto **RunChallenge** con l'obiettivo di rendere il movimento e l'attività sportiva strumenti di inclusione e partecipazione. *"Da quando abbiamo avviato RunChallenge nel 2016, abbiamo sempre sognato di aprire un gruppo anche a Roma. Oggi, grazie al sostegno di Flutter SEA e alla collaborazione con UISP, il sogno diventa realtà"*, ha commentato **Luigi De Micco**, fondatore e presidente di **PlayMore!**. Dopo le esperienze di Berlino e Madrid, anche la Capitale italiana entra così nella rete internazionale del progetto, che raggiunge 14 città in Italia e in Europa. Il nuovo gruppo accoglierà persone di ogni età, abilità e cultura, con l'obiettivo di favorire non soltanto il benessere fisico, ma anche la nascita di amicizie e relazioni attraverso la condivisione dell'esperienza sportiva.

L'inaugurazione di **RunChallenge** Roma rappresenta un'evoluzione della collaborazione tra **Flutter SEA** e **PlayMore!**, consolidata nel tempo attraverso iniziative dedicate alla solidarietà e alla partecipazione. Dal 2023, infatti, le due realtà collaborano nell'ambito della **Milano Relay Marathon**, la staffetta solidale organizzata all'interno della Milano Marathon, che unisce la pratica sportiva al sostegno di progetti sociali. Con l'avvio della partnership triennale 2026-2028, la collaborazione si estende ulteriormente sul territorio, prevedendo il

coinvolgimento delle colleghe e dei colleghi di **Flutter SEA** come runner e volontari nei gruppi **RunChallenge** di Roma e Milano. Attraverso il sostegno al progetto, **Flutter SEA** conferma l'attenzione verso iniziative che valorizzano lo sport come strumento di inclusione, promuovendo occasioni concrete di partecipazione e benessere per le comunità locali.

<https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/flutter-sea-e-playmore-inaugurano-runchallenge-a-roma-sport-e-inclusione-per-tutti.html>



<https://www.agipronews.it/flutter-sea-con-playmore-inaugura-il-gruppo-runchallenge-di-roma>

Flutter SEA con PlayMore! inaugura il gruppo RunChallenge di Roma

ROMA - È stato inaugurato ieri a Roma il nuovo gruppo RunChallenge, il progetto sportivo e sociale di PlayMore! che promuove inclusione, partecipazione e benessere attraverso lo sport.

L'apertura dello spazio è stata resa possibile grazie al supporto di **Flutter Southern Europe & Africa (SEA)**, la realtà multi-brand che comprende Sisal, Snai e PokerStars e leader nel settore dell'intrattenimento, nell'ambito di una collaborazione triennale che accompagnerà PlayMore! dal 2026 al 2028,

confermando l'impegno di Flutter SEA nel promuovere progetti capaci di generare un impatto positivo sulle persone e sulle comunità, attraverso lo sport e grazie al coinvolgimento diretto delle colleghe e dei colleghi in percorsi di volontariato aziendale.

L'inaugurazione si è svolta ieri, **mercoledì 14 ottobre** e ha visto la partecipazione delle realtà coinvolte nel progetto, tra cui **Luigi De Micco, fondatore e presidente di PlayMore!** e **Simone Menichetti, presidente Comitato Territoriale **UISP** Roma.**

“Crediamo nello sport come leva per creare connessioni, abbattere le barriere e rafforzare il senso di appartenenza alle comunità. Sostenere la nascita di questo nuovo gruppo RunChallenge a Roma significa contribuire a creare uno spazio accessibile e aperto a tutti, dove le persone possano incontrarsi e condividere un obiettivo. È un progetto che sentiamo particolarmente vicino al nostro impegno nel generare un impatto positivo e duraturo nei territori in cui siamo presenti” ha commentato **Manuela Belmonte, Chief Legal & Risk Officer Flutter SEA.**

“Da quando abbiamo avviato RunChallenge nel 2016, abbiamo sempre sognato di aprire un gruppo anche a Roma. Oggi, grazie al sostegno di Flutter SEA e alla collaborazione con UISP, il sogno diventa realtà. Dopo Berlino e Madrid, anche la capitale d'Italia ha il suo gruppo di allenamento inclusivo, pronto ad accogliere e mettere in movimento persone di ogni età, abilità e cultura. Con Roma, la comunità RunChallenge è ora presente in 14 città in Italia e in Europa, con uno spirito comune: stare in forma, fare nuove amicizie e... divertirsi!” ha affermato **Luigi De Micco, fondatore e presidente di PlayMore!**

Grazie a **UISP – Unione Italiana Sport per Tutti**, il nuovo punto RunChallenge, che avrà sede presso l'Impianto Sportivo Comunale Fulvio Bernardini, proporrà

allenamenti settimanali gratuiti, guidati da educatori e allenatori qualificati e aperti a persone di ogni età, con e senza disabilità. Il format, già sperimentato con successo in altre città, permette a ciascuno di partecipare secondo le proprie possibilità, attraverso la corsa, la camminata o l'accompagnamento in carrozzina.

Il nuovo progetto rafforza una collaborazione costruita nel tempo tra Flutter SEA e PlayMore! con la partecipazione dal 2023 alla **Milano Relay Marathon**, la staffetta solidale realizzata nell'ambito della Milano Marathon, e si arricchisce di una nuova dimensione territoriale che vede le colleghe e i colleghi coinvolti come runner e volontari nei punti RunChallenge di Roma e Milano.

FORLÌTODAY

Dalla fertilità alla menopausa: con 'Uisp in rosa' undici incontri gratuiti dedicati alla salute della donna

Il programma si articola in tre incontri sulla fertilità, cinque sulla ciclicità e tre sulla menopausa, tutti condotti da Chiara Simone e Annalisa Calandrini, naturopate esperte nel benessere femminile e nell'alimentazione naturale

Dalla fertilità alla menopausa: con 'Uisp in rosa' undici incontri gratuiti dedicati alla salute della donna

Undici incontri serali gratuiti per affrontare il tema del benessere femminile e la naturale evoluzione fisica, ormonale ed emotiva che accompagna la donna dalla fertilità alla menopausa.

L'iniziativa, denominata "Uisp in Rosa", sostenuta da Uisp Forlì-Cesena e realizzata grazie a un contributo importante dell'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Forlì, prevede sia momenti teorici che esperienziali per conoscere il proprio corpo, ascoltarne le trasformazioni, ritrovare equilibrio e benessere.

Il programma si articola in tre incontri sulla fertilità, cinque sulla ciclicità e tre sulla menopausa, tutti condotti da Chiara Simone e Annalisa Calandrini, naturopate esperte nel benessere femminile e nell'alimentazione naturale. "Uisp in Rosa è un progetto che mette al centro le donne, il loro benessere e l'importanza di conoscere e ascoltare il proprio corpo in ogni fase della vita - dichiara l'assessora Andrea Cintorino -. Parlare di pari opportunità significa anche questo: riconoscere le esigenze delle donne, valorizzarle e creare occasioni concrete di attenzione e cura di sé".

"Ed è proprio questa la finalità del bando che, come Assessorato alle Pari Opportunità, abbiamo promosso nei mesi scorsi - prosegue Cintorino -: non limitarci a parlare di pari opportunità, ma sostenere concretamente le associazioni e le realtà del territorio che sono capaci di trasformare questi principi in progetti e azioni concrete. Ringrazio quindi Uisp e tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, con l'auspicio che possa coinvolgere tante donne. Perché dedicare tempo a sé stesse, al proprio corpo e al proprio benessere non è un lusso, ma una necessità".

I primi incontri del mese si svolgeranno nella sede Uisp di Forlì, in Via Aquileia 1, e gli altri presso la Boutique del Movimento, in Viale Il Giugno, 2. Per info e iscrizioni: Chiara - 349 3873177, Annalisa - 333 7244927

